

It's (not) only rock 'n' roll.

ON AIR

a cura di

Laura BONATO, Luca BELLONE, Elena MADRUSSAN



«QuadRi»

Quaderni di RiCOGNIZIONI

Volume finanziato con i fondi del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, Università di Torino

It's (not) only rock 'n' roll. ON AIR, a cura di Laura Bonato, Luca Bellone, Elena Madrusan, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, Università di Torino, Torino 2024
ISBN 978-88-7590-331-2

In copertina: l'immagine di copertina è stata realizzata con Microsoft Designer (<https://designer.microsoft.com/>)

Progetto grafico e impaginazione: Arun Maltese (www.bibliobear.com)

«QuadRi»
Quaderni di *RiCOGNIZIONI*
XVII
2024

I «QUADERNI DI RICOGNIZIONI»

«*Quadri*» – *Quaderni di RiCOGNIZIONI* è la collana curata dal Comitato scientifico e dalla Redazione di *RiCOGNIZIONI. Rivista di lingue, letterature e culture moderne*, edita online dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino. La rivista e i suoi *Quaderni* nascono con l'intento di promuovere ri-cognizioni, sia trattando da prospettive diverse autori, movimenti, argomenti ampiamente dibattuti della cultura mondiale, sia ospitando interventi su questioni linguistiche e letterarie non ancora sufficientemente indagate. I *Quaderni di RiCOGNIZIONI* sono destinati ad accogliere in forma di volume i risultati di progetti di ricerca e gli atti di convegni e incontri di studio.

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo BERTINETTI, Università degli Studi di Torino, Carla MARELLO, Università degli Studi di Torino

COMITATO EDITORIALE

Elisa CORINO, Università degli Studi di Torino, Roberto MERLO, Università degli Studi di Torino, Daniela NELVA, Università degli Studi di Torino, Matteo REI, Università degli Studi di Torino, Paola CARMAGNANI, Università degli Studi di Torino, Vincenza MINUTELLA, Università degli Studi di Torino, Claudia Maria TRESSO, Università degli Studi di Torino

COMITATO SCIENTIFICO

Henri BÉJOINT, Université Lyon2, Jaqueline BERNDT, Japanese Language and Culture, Stockholm University, Ioana BICAN (BOT), Universitatea "Babeş-Bolyai", Cluj-Napoca, Marguerita BORREGUERO ZULOAGA, Universidad Complutense de Madrid, Cesareo CALVO RIGUAL, Filología Italiana, Universitat de València, Elisabetta CARPITELLI, Sciences du Langage - UFR LLASIC, Université Grenoble Alpes, Rose CORRAL, Centro de Estudios Lingüísticos y Literarios, El Colegio de México, Suranjan DAS, Jadavpur University, Ashley DAWSON, Postcolonial Studies English Department The City University of New York, Jorge DÍAZ-CINTAS, Centre for Translation Studies (CenTraS), University College London, Dmitry DOBROVOLSKY, Rossijskaja akademija nauk RAN Moscow, Tessa DWYER, Film and Screen Studies, Monash University, Angela FERRARI, Seminar für Italianistik, Universität Basel, Salvador Gutiérrez ORDÓÑEZ, Universidad de León, Thierry FONTENELLE, Linguistic Services Division at the European Investment Bank, Luxembourg., Rufus GOUWS, Department of Afrikaans and Dutch Stellenbosch University, Natal'ja GRJAKALOVA, Rossijskaja akademija nauk «Puškinskij Dom» Sankt-Peterburg, Pius TEN HACKEN, Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Philip HORNE, English Department University College, London, Annette KLOSAKÜCKELHAUS, Leibniz-Institut für Deutsche Sprache, Mannheim, Michael LETTIERI, Department of Language Studies, University of Toronto Mississauga, Maria Grazia MARGARITO, Università degli Studi di Torino, Fernando J.B. MARTINHO, Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa, Maria MAŚLANKA-SORO, Uniwersytet Jagielloński w Krakowie, Francine MAZIÈRE, Laboratoire d'histoire des théories linguistiques, Université Paris 13, Javier MUÑOZ BASOLS, Faculty of Medieval and Modern Languages University of Oxford, Francesco PANERO, Università degli Studi di Torino, Monique PEYRIERE, CNRS École des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Paris, Loredana POLEZZI, European Languages, Literatures and Cultures Stony Brook University, Sara POOT-HERRERA, University of California Santa Barbara, Tommaso RASO, UFMG, Universidade Federal de Minas Gerais, Belo Horizonte, Michael RUNDELL, Lexicography MasterClass Canterbury UK, Elmar SCHAFROTH, Romanistische Sprachwissenschaft Universität Düsseldorf, Mikołaj SOKOŁOWSKI, Instytut Badań Literackich Polskiej Akademii Nauk, Jorge URRUTIA, Universidad Carlos III Madrid, Inuhiko YOMOTA, Kyoto University of Art & Design, François ZABBAL, Institut du Monde Arabe, Paris

EDITORE

Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne

Complesso «Aldo Moro»

Via Sant'Ottavio 18, 10124, Torino

<http://www.dipartimentolingue.unito.it/>

CONTATTI

SITO WEB: <http://www.ojs.unito.it/index.php/ricognizioni/index>

E-Mail: rivista.ricognizioni@unito.it

ISSN: 2384-8987



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/).

It's (not) only rock 'n' roll.

ON AIR

a cura di

Laura BONATO, Luca BELLONE, Elena MADRUSSAN



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**



Dipartimento di
**LINGUE
LETTERATURE STRANIERE
CULTURE MODERNE**

I volumi pubblicati nella presente collana sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* da parte del Comitato Scientifico
che ne attesta la validità

SOMMARIO

It's (not) only rock 'n' roll. ON AIR

a cura di Laura BONATO, Luca BELLONE, Elena MADRUSSAN

- 9 Laura BONATO, Luca BELLONE, Elena MADRUSSAN • *Introduzione. It's (not) only rock 'n' roll. ON AIR*

NaRRATIVITÀ SoNORE E AuDIOVISIVE

- 13 Peppino ORTOLEVA • *La dimensione sonora nei media*
- 25 Chiara SIMONIGH • *L'esperienza audiovisiva come esperienza globale*
- 41 Carlo SERRA • *L'ascolto diasporico e l'immaginazione musicale*

ReSISTENZE, RiVENDICAZIONI, RiPRESE

- 53 Elena MADRUSSAN • *Il futuro "senza". Nostalgie e resistenze musicali tra le generazioni*
- 65 Carmen CONCILIO • *Ritratto dell'intellettuale postcoloniale in musica e parole: Edward Said e Nelson Mandela*
- 81 Luca BELLONE • *"Non studio, non lavoro, non guardo la tv": lessico e retorica del disagio giovanile nella canzone alternativa italiana. Parte II: gli anni Novanta*
- 105 Laura BONATO • *La radio "libera" la mente*
- 119 Enrico MILETTO • *Radio Singer. Storia di una fabbrica e della sua voce*

- 127 Francesca COZZITORTO • *Rock & rolla: le parole della trap*
- 139 Fabiana PIRETTI • *Sangue non rispetta più il confine. Suoni e parole dalla controcultura rap anni Novanta*

SuONI D'AuTORE

- 155 Matteo MILANI • *Un "Pescatore", una donna, il mare: voci in musica e modulazioni linguistiche* (Pierangelo Bertoli con Fiorella Mannoia, 1980)
- 171 Giulia BASELICA • *Tra le righe della Storia di un impiegato di Fabrizio De André. Ombre di autori e personaggi russi*
- 183 Martina MAGGI • *Fabrizio De André, "più un artigiano che un artista": le canzoni tradotte dalla lingua inglese*

ImPEGNO E ImpRESA

- 197 Damiano CORTESE • *Dalla fabbrica alle industrie culturali e creative: Torino elettronica*
- 203 Filippo MONGE • *Visione, progetto, squadra. Dinamiche imprenditoriali di un gruppo musicale di successo*
- 213 Rinaldo DORO • *"Sonador da coscrit e da quintët": come la musica si dovesse suonare per davvero!*

GeNDERAZIONI

- 219 Anna SPECCHIO, Asuka OZUMI • *This is my Queendom. Sex talk ed empowerment nella rapper giapponese Awich*
- 233 Silvia CARACCI, Angela DE MARCO, Marta PANUELE, Giorgia PASCALI, Niccolò PELLEGRINI, Lucien RICCIO, Giulia ZENI • *Performing my Identity. La musica Visual Kei, il fenomeno Vocaloid e implicazioni LGBTQ+*

UN *PESCATORE*, UNA DONNA, IL MARE: VOCI IN MUSICA E MODULAZIONI LINGUISTICHE

(Pierangelo Bertoli *feat.* Fiorella Mannoia, 1980)

Matteo MILANI

ABSTRACT • A *Pescatore*, a Woman, the Sea: Voices in Music and Language Variations

Two voices weave the textual and melodic plot of the song *Pescatore* by Pierangelo Bertoli (third track of the album *Certi momenti*, 1980), written by Marco Negri (with some interventions by Bertoli himself). The performance is by the Emilian singer-songwriter with Fiorella Mannoia. The male one is by a fisherman almost overwhelmed by the «storm». In the memory of his family, he finds the strength to push away the «desire to let go» to the «strong embrace» of «death». The female voice is by his young wife, overwhelmed by passion, who in fear of the «sad color» of mourning does not want to «drive away from [her] mind» the temptation of «sin». In the background the voice of the sea roars, at first violent, «when its fury becomes great / and its wave is a giant», finally subdued, when «it calms down and is silent without surrender», but only «to start again».

Voices that seem to echo a distant literary tradition of love “dialogues” involving two lovers and the sea (think of some of the most famous Galician-Portuguese *cantigas d’amigo*). Voices that in reality do not speak to each other in the parallel experiences of the two protagonists. Voices that express themselves with subtle linguistic variations.

KEYWORDS • Marco Negri; Pierangelo Bertoli; Fiorella Mannoia; *Pescatore*; Woman; Sea.

*Ma non saremo stanche neanche quando
Ti diremo ancora un altro “forse”*

Enrico Ruggeri e Luigi Schiavone, *Quello che le donne non dicono*
(adattamento di Fiorella Mannoia)

1. Genesi «casuale» di un «piccolo capolavoro»

Nel 1980, a distanza di un decennio dalla pubblicazione di un altro celebre *Pescatore* – quello «assopito» di Fabrizio De André (1970), segnato da «un solco lungo il viso / come

una specie di sorriso» – Pierangelo Bertoli¹ incide con Fiorella Mannoia il suo *Pescatore*,² incluso nell'album *Certi momenti* (Studi "Idea Recording")³ e distribuito come 45 giri CGD (lato B *Cent'anni di meno*) soltanto per il circuito juke-box e radio. Testo e musica sono a firma di Marco Negri, che in una intervista rilasciata nel 2020 in occasione dell'anniversario del giorno della nascita di Bertoli (Sassuolo, 5 novembre 1942 – Modena, 7 ottobre 2002) così ricorda l'incontro quasi fortuito con il cantautore emiliano:

È stato del tutto casuale. Io lavoravo [come geometra], ma mi piaceva la musica, suonavo e scrivevo, ma allora ero fermo a tre soli brani, fra cui *Pescatore*, che avevo già arrangiato. Non conoscevo Bertoli [...]. Non pensavo certo di arrivare a lui, ma alcuni amici mi hanno spinto a provarci e sono andato.

Il brano a lui non era piaciuto,⁴ invece alla moglie e al suo direttore artistico (Alfredo Cerruti [...]; ndr) molto. Ormai il disco *Certi momenti* era concluso, ma hanno deciso di inserire il brano, cantato da Pierangelo con una giovanissima Fiorella Mannoia. Il successo fu enorme, il disco vendette in pochissimo tempo 400mila copie,⁵ numeri mai raggiunti da Bertoli. (Bonesi, 2020)

Il sodalizio tra i due continuò per circa vent'anni, anche se forse non esente da qualche crepa, che traspare dalle successive parole dello stesso Negri:

Ho scritto di fatto buona parte del testo di *Spunta la luna dal monte* [Bertoli e Tazenda, 1991], portato con i Tazenda a Sanremo, altro grande successo, ma il mio nome non risulta da alcuna parte. (Bonesi, 2020)

¹ Sul cantautore sassolese, oltre alla voce *Pierangelo Bertoli* curata da Annino La Posta per il *Dizionario completo della canzone italiana* (Deregibus, 2006, pp. 63-64) e la voce *Pierangelo Bertoli* in Dragone, 2015, pp. 310-311, si vedano in primo luogo i volumi monografici Straniero, 1981 (con analisi estesa fino al 1981, anno di pubblicazione di *Album*), Mangiardi, 2001 e 2006 e Bonanno, 2012. Per una panoramica più ampia sugli studi dell'italiano in musica e per alcune sintetiche riflessioni di metodo mi permetto di rinviare al mio precedente lavoro Milani, 2022.

² Scheda di presentazione alla pagina della *Galleria della canzone* delle edizioni Sugar <http://www.galleriadelacanzone.it/canzoni/anni80/schede/pescatore/pescatore.htm>; notizie essenziali anche in Dragone, 2015, p. 174, all'interno del capitolo «M come Mare e Marinai». Per l'interpretazione del brano segnalo l'intervento di Adamo Bencivenga (2018) e soprattutto il valido contributo di Federico Piccioni (2020): nella mia analisi, mi soffermerò piuttosto su aspetti strutturali e formali, che naturalmente contribuiscono alla definizione del significato complessivo.

³ Scheda dell'album: Mangiardi, 2006, p. 178.

⁴ Di tenore opposto la dichiarazione rilasciata da Bertoli a Domenico Mangiardi (2001, pp. 99-100): «Tutti quegli altri [brani] non mi erano piaciuti, *Pescatore* invece mi piacque».

⁵ Numero ridimensionato in Mangiardi, 2001, p. 40: «durante l'estate di quell'anno [1980] si sentiva *Pescatore* dappertutto: fu un successo enorme, il disco vendette praticamente 200.000 copie». Analogamente in Mangiardi, 2006, p. 44 si legge che «*Certi momenti* vendette circa 200.000 copie».

A detta dell'autore, l'ispirazione per il contenuto di *Pescatore* sarebbe giunta dal contesto emiliano-romagnolo e avrebbe preso forma attraverso una felice stesura «di getto»:

Io sono [...] della provincia di Ferrara, andavo in giro sul Delta del Po e ascoltavo tante storie di pescatori, di uomini, di donne, delle loro paure e speranze ed è venuta fuori questa storia che parla di una coppia, di un pescatore e della sua donna che lo aspetta a casa, cose che possono capitare ad una coppia di questo tipo, è una commedia, una storia nata di getto, sono stato fortunato, mi è andata bene. (Pritoni, 2001)

In realtà, questa prima stesura del testo, depositata da Negri il 9 giugno 1980 presso l'archivio SIAE insieme allo spartito (Negri, 1980),⁶ presenta differenze sensibili rispetto al suo assetto definitivo, che risente dell'intervento non secondario di Bertoli; Negri, nella stessa intervista condotta da Marco Pritoni (2001), si esprime in merito in termini generici: «Sì, l'ho scritta in collaborazione con Pierangelo, lui poi ha cambiato un po' il testo»; più incisive le parole utilizzate da Bertoli:⁷

non era proprio così, riscrissi metà del testo, lo allungai. Marco [Negri] mi chiese di firmarla anch'io, visto che avevo scritto parte del testo, ma gli dissi di no, perché avrei preferito che fosse uno stimolo per lui a scrivere altre canzoni. (Mangiardi, 2001, p. 100)⁸

Un certo grado di casualità si riscontra anche nel coinvolgimento della giovane e non ancora celebre Fiorella Mannoia, secondo quanto viene ricordato da Bertoli, che inizialmente non aveva neppure pensato a un duetto, scelta non comune nella discografia dell'epoca:

Questo è anche curioso, io andai in sala d'incisione e cantai il pezzo intero, provinaccio si dice, poi chiamai il direttore [artistico della casa discografica] e gli dissi: «Ascolta questa canzone»; quando finii, mi disse: «[...] c'è bisogno che ci sia una donna». Allora lui mi portò nel suo ufficio e tirò fuori una cassetta, me la fece ascoltare e c'era una brutta canzone con una bellissima voce. (Mangiardi, 2001, p. 68)⁹

⁶ Il confronto tra le versioni meriterebbe uno specifico studio variantistico, che supera i confini del presente contributo; mi limito a notare che l'«altro» uomo che «sorride» (IV.4) alla giovane sposa del pescatore nella prima stesura era identificato con il nome proprio di «Antonio» e che la canzone originariamente si chiudeva con l'attuale strofa VII, senza la ripresa circolare della strofa VIII (cfr. infra).

⁷ Nella *Galleria della canzone* delle edizioni Sugar si riporta una riflessione analoga del cantautore sassolese: «La canzone mi piacque subito: feci qualche modifica, ma decisi di non aggiungere la mia firma al brano per incoraggiare Negri a scrivere cose altrettanto belle» (con rinvio al volume di Mangiardi, 2001).

⁸ L'aneddoto è riportato in termini analoghi anche in Mangiardi, 2006, p. 43.

⁹ L'aneddoto è riportato in termini analoghi anche in Mangiardi, 2006, p. 43.

La «voce bellissima» era appunto quella della Mannoia, con la quale tuttavia non fu avviata una vera collaborazione: i due interpreti incisero in autonomia la propria parte di testo, senza avere l'occasione di un incontro, che avvenne soltanto «circa tre mesi dopo lungo un corridoio della CGD» (Mangiardi, 2001, p. 68).

Il brano fu ripreso e riarrangiato da Bertoli in una versione soltanto maschile (con le strofe femminili riportate in terza persona) nella raccolta *Una voce tra due fuochi* (BMG Ricordi, 1995),¹⁰ con un deciso indebolimento della sua portata musicale ed espressiva, almeno a mio avviso. Lo stesso Bertoli ne propose un ulteriore rifacimento in duetto con Fiordaliso all'interno dell'album *301 guerre fa* (BMG Ricordi, 2002), mentre nell'album tributo ... a Pierangelo Bertoli (Sugar Music, 2005) sono i Nomadi a interpretare *Pescatore* con Giulia Ottonello.¹¹ Ma è l'incisione originale con Fiorella Mannoia, anche grazie alla potenza e alla particolarità delle due voci coinvolte,¹² ad attraversare i decenni della musica italiana, nel drammatico dipanarsi della vicenda

di due personalità agli antipodi, accomunate da un analogo destino, il medesimo che dapprima li ha uniti e poi li ha gettati in mezzo alla tempesta, soli con se stessi. Passionale e figurata è la tempesta della giovane donna, reale e letterale quella del pescatore; il mare è l'elemento che li unisce, li innalza e li scaraventa a terra [in un] gioco di luci ed ombre che rende la canzone di Bertoli un piccolo capolavoro del cantautorato italiano (Piccioni, 2020).

1.1. Nell'alveo di una tradizione secolare

E proprio il mare, nella sua duplice essenza di elemento naturale ed entità personificata, riconduce il brano nell'alveo di una tradizione culturale secolare,¹³ che, nutrendosi per il mondo occidentale dell'apporto classico greco-romano,¹⁴ si propaga in una serie infinita di opere che lo vedono variamente protagonista.¹⁵

Tra le molteplici testimonianze, ricorderei il celebre caso “filologico” del *Pergaminho Vindel*, un lacerto (propriamente un bifoglio piegato a metà e scritto sulla facciata interna)

¹⁰ Scheda dell'album: Mangiardi, 2006, p. 171.

¹¹ Scheda dell'album: Mangiardi, 2006, p. 187.

¹² «Calda e dalla perfetta intonazione» quella di Bertoli, «bruna e intensa» quella della Mannoia nelle definizioni di Annino La Posta e Giorgia Fazzini (Deregibus, 2006, pp. 63 e 278).

¹³ La sterminata bibliografia sul tema non può essere affrontata nello spazio di questo contributo. Segnalo come alternativo spunto di partenza l'interessante podcast *Storia del mare* di Alessandro Vanoli (2023), nato sulla scorta dell'omonimo volume del medesimo autore (2022).

¹⁴ Si veda in primo luogo il recente volume *I Greci, i Romani e... il mare* di Donatella Puliga (2023).

¹⁵ Per esempio, per la letteratura otto e novecentesca basti pensare, tra i tanti, ad alcuni celebri romanzi di Verga, Melville, Conrad, Kipling, Hemingway; oppure, più di recente, in ambito cinematografico, alla pellicola *The Perfect Storm (La tempesta perfetta)* di Petersen, basata sull'omonima narrazione di Junger.

2. Due voci che non si parlano

Tornando al brano musicale, occorre in primo luogo recuperare una versione “sicura”,¹⁹ visto che nel tempo sono entrate in circolazione, specie tra le numerose trascrizioni disponibili in rete, redazioni che presentano piccole, ma non irrilevanti oscillazioni testuali: in particolare, in chiusura del terzo verso della seconda strofa, in luogo di *mare*²⁰ si può trovare la lezione alternativa *male*,²¹ semanticamente accettabile e foneticamente sollecitata dalla contiguità delle due consonanti liquide *l - r*, mentre al secondo verso della quinta strofa talvolta la *rosa rosa malaspina* lascia spazio a un’errata *rosa rosa*²² *dalla spina*, forse residuo della stesura originaria di Negri che recitava nel punto corrispondente *rosa / rosa dalla spina*;²³ attenzione anche al trattamento non rigoroso della congiunzione *e*, variamente aggiunta o soppressa.

Di seguito dunque il testo integrale nella versione ufficiale concessa in licenza dalla casa discografica Sugar a LyricFind (Lyrics © Sugarmusic s.p.a.),²⁴ da me vagliata sull’incisione di Pierangelo Bertoli *feat.* Fiorella Mannoia disponibile oggi sulle principali piattaforme on-line di musica in streaming:²⁵

I	
Getta le tue reti	1
Buona pesca ci sarà	2
E canta le tue canzoni	3
Che burrasca calmerà	4
Pensa, pensa al tuo bambino	5
Al saluto che ti mandò	6
E tua moglie sveglia di buon mattino	7
Con Dio di te parlò	8
Con Dio di te parlò	9

¹⁹ Ricordo che lo scritto depositato da Mario Negri presso la SIAE (1980) riporta una versione preliminare del testo, priva dell’intervento operato da Pierangelo Bertoli: cfr. *supra*.

²⁰ Così anche nel testo originario di Negri (1980).

²¹ A sostegno di *male* si pronuncia Federico Piccioni (2020), sostanzialmente per ragioni interpretative, senza un particolare supporto testuale: «Pregiato altresì il gioco di allitterazioni, come quello che coinvolge le parole “mare” e “male”. Praticamente tutti i testi reperibili in rete trascrivono il verso cantato dalla Mannoia con “l’uomo mio difendi dal mare” che è certamente l’interpretazione più naturale, nonché quella adottata spesso da Bertoli e Mannoia dal vivo, ma a parere di chi scrive non quella originale».

²² A sua volta spesso sostituita da *rossa* per attrazione del verso precedente.

²³ O *rosa della spina, rosa canina*: cfr. *GDLI* s. v. *spina*, n.° 1. Questo il giro di versi in Negri, 1980: *rosa rossa pegno d’amore rosa / rosa dalla spina*. Anche in Bertoli, 1995 e Bertoli, 2002 *rosa rosa dalla spina*.

²⁴ Di seguito indicato come *Pescatore* (Lyrics).

²⁵ Intervengo a livello grafico facendo ricorso al corsivo per le strofe con voce femminile.

II	
<i>Dimmi, dimmi mio Signore</i>	1
<i>Dimmi che tornerà</i>	2
<i>L'uomo mio difendi dal mare</i>	3
<i>Dai pericoli che troverà</i>	4
<i>Troppo giovane son io</i>	5
<i>Ed il nero è un triste colore</i>	6
<i>La mia pelle bianca e profumata</i>	7
<i>Ha bisogno di carezze ancora</i>	8
<i>Ha bisogno di carezze ora</i>	9

III	
<i>Pesca, forza, tira pescatore</i>	1
<i>Pesca non²⁶ ti fermare</i>	2
<i>Poco pesce nella rete</i>	3
<i>Lunghi giorni in mezzo al mare</i>	4
<i>Mare che non t'ha mai dato tanto²⁷</i>	5
<i>Mare che fa bestemmie</i>	6
<i>Quando la sua furia diventa grande</i>	7
<i>E la sua onda è un gigante</i>	8
<i>La sua onda è un gigante</i>	9

IV	
<i>Dimmi, dimmi mio Signore</i>	1
<i>Dimmi se tornerà</i>	2
<i>Quell'uomo che sento meno mio</i>	3
<i>Ed un altro mi sorride già</i>	4
<i>Scaccialo dalla mia mente</i>	5
<i>E non indurmi nel peccato</i>	6
<i>Un brivido sento quando mi guarda</i>	7
<i>E una rosa egli m'ha dato</i>	8
<i>Una rosa lui m'ha dato</i>	9

V	
<i>Rosa rossa²⁸ pegno d'amore</i>	1
<i>Rosa rosa malaspina</i>	2
<i>Nel silenzio della notte ora</i>	3
<i>La mia bocca gli è vicina</i>	4

²⁶ *Pescatore* (Lyrics): *Pesca e non*.

²⁷ Si avverte quasi l'eco, per via contrastiva, del primo verso *Gracias a la vida que me ha dado tanto* della celebre canzone di ispirazione folclorica cilena *Gracias a la vida* composta e interpretata da Violeta Parra, traccia di apertura dell'album *Las últimas composiciones* (1966), ripresa anche da Mercedes Sosa.

²⁸ Tradizionale simbolo di amore e di passione.

<i>No per Dio non farlo tornare</i>	5
<i>Dillo tu al mare</i>	6
<i>È troppo forte questa catena</i>	7
<i>Io non la voglio spezzare</i>	8
<i>Io non la voglio spezzare</i>	9

VI

Pesca, forza, tira pescatore	1
Pesca non ti fermare	2
Anche quando l'onda ti solleva forte	3
E ti toglie dal tuo pensare	4
E ti spazza via come foglia al vento ²⁹	5
Che vien voglia di lasciarsi andare	6
Più leggero nel suo abbraccio forte	7
Ma è così cattiva poi la morte	8
È così cattiva poi la morte	9

VII

<i>Dimmi, dimmi mio Signore</i>	1
<i>Dimmi che tornerà</i>	2
<i>Quell'uomo che sento l'uomo mio</i>	3
<i>Quell'uomo che non saprà</i>	4
<i>Che non saprà di me e di lui</i>	5
<i>E delle sue promesse vane</i>	6
<i>Di una rosa rossa qui tra le mie dita</i>	7
<i>Di una storia nata già finita</i>	8
<i>Di una storia nata già finita</i>	9

VIII

Pesca, forza, tira pescatore	1
Pesca non ti fermare	2
Poco pesce nella rete	3
Lunghi giorni in mezzo al mare	4
Mare che non t'ha mai dato tanto	5
Mare che fa bestemmie	6
Che si placa e tace senza resa	7
E ti aspetta per ricominciare	8
E ti aspetta per ricominciare	9

A livello strutturale, il componimento vive sull'alternanza tra due voci, quella maschile del pescatore (= P) affidata a Pierangelo Bertoli, e quella femminile della sua

²⁹ Immagine ampiamente attestata anche nella tradizione letteraria italiana: cfr. *GDLI* s. v. *foglia*, n.° 2.

giovane sposa e già madre (= D di donna), interpretata da Fiorella Mannoia: la loro successione, regolare per le prime quattro strofe (I P, II D, III P, IV D), viene sovvertita nel passaggio centrale dalla quarta alla quinta (IV D > V D), per poi riprendere sotto nuova veste fino alla conclusione del componimento (V D, VI P, VII D, VIII P).³⁰ Attraverso questo espediente, il personaggio femminile diviene la chiave di volta dell'arco narrativo-musicale, chiave di volta puntellata sul piano retorico dall'anafora intra- e inter-strofica di D IV.8 e IV.9 *rosa* e D V.1 e V.2 *Rosa rosa* (con ripresa ulteriore al verso D VII.7 *rosa rossa*). Peraltro, tale arco narrativo si configura più propriamente come un ciclo continuo, grazie a un finale aperto che nella sua iterazione (P VIII.8 e VIII.9 *E ti aspetta per ricominciare*) sollecita il ritorno all'*incipit* della canzone, anche sulla scia della ripetizione in P VIII.1-6 dei versi P III.1-6 e, in misura minore, P VI.1-2.

Nei contenuti, le due voci assumono rispettivamente i toni di un'esortazione per le strofe maschili (P), con una forte incidenza delle forme verbali imperative eventualmente accompagnate dall'allocutivo, quali I.1 *Getta*, I.3 *canta*, I.5 *Pensa, pensa*, III.1 VI.1 VIII.1 *Pesca, forza, tira pescatore*, III.2 VI.2 VIII.2 *Pesca non ti fermare*; e di una preghiera per le strofe femminili (D), con la formula II.1 IV.1 VII.1 *Dimmi, dimmi mio Signore* a scandire l'apertura di tre strofe su quattro (fa eccezione la V, sorta di approfondimento della IV) e con la pseudo-citazione IV.6 *E non indurmi nel peccato*, adattamento dal *Padre nostro* («E non indurci in tentazione», oggi modificato in «E non abbandonarci alla tentazione»).

Dunque, due voci distinte per due storie che, pur legate dal rapporto tra i due protagonisti, procedono in realtà parallele:

Con un esordio *in medias res* la voce di Pierangelo Bertoli squarcia il silenzio [...]. Non c'è tempo, neppure per un'introduzione musicale, il pescatore è già in mezzo al mare e le parole sono appese alle labbra di un narratore onnisciente [...] il pescatore non ha voce, Bertoli non lo interpreta, non si identifica nel personaggio ma ne narra le gesta e quasi lo incoraggia. [...]

L'uomo è in mare e la moglie prega. Lo farà più volte, ma la prima supplica disvela già l'epilogo di una storia che ancora dev'essere raccontata. Nell'accorato rivolgersi a Dio è racchiuso il timore di una donna [...] piegata su sé stessa [...], il suo temperamento è racchiuso nelle parole della Mannoia, narratore interno. (Piccioni, 2020)

Due voci che, tecnicamente, non si parlano:³¹

	Mittente	Destinatario	Referente	Funzione
P (I, III, VI, VIII)	Narratore (esterno)	Pescatore	Mare	Conativa
D (II, IV, V, VII)	Donna (interno)	Dio (tramite per il mare in V.6)	Pescatore / IV.4 <i>un altro</i>	Emotiva

³⁰ Quando necessario per massima chiarezza, nei rinvii successivi farò precedere l'indicazione "P" o "D" al numero della strofa e del verso.

³¹ Condizione curiosamente riflessa in fase di incisione, con Bertoli e Mannoia che mai si sono incontrati, come ricordato in sede introduttiva.

L'unico collegamento diretto si ascolta infatti tra la chiusura della prima strofa (P I.8 e I.9 *Con Dio di te parlò*) e l'apertura della successiva (D II.1 *Dimmi, dimmi mio Signore*), che ne costituisce la naturale esplicitazione, con attacco poi ripreso, come detto, in D IV.1 e D VII.1. Soltanto indiretto, invece, il richiamo tra il *Mare che fa bestemmiare* di P III.6 e P VIII.6 e l'imprecazione (ma poco oltre i limiti di una interiezione) *No per Dio non farlo tornare* di D V.5 che marca l'invocazione nefasta della moglie nel turbinio passionale del tradimento.³²

L'incomunicabilità tra i due trova un suggello invalicabile nel voto al silenzio assunto infine dalla donna, che decide di non confidare nulla al marito del suo fugace amante e di una relazione nata senza futuro (D VII.4-9).

2.1. Contrasti e ritorni

Tra le pieghe di ciascuna voce prendono poi corpo antitesi terminologiche quale sintomo delle condizioni esterne ostili e dei contrasti d'animo interiori: lo slancio ottimistico, quasi vitalistico, che accompagna l'esordio dell'attività del pescatore (e della canzone) con l'esortazione benaugurante *Getta le tue reti / Buona pesca ci sarà* di P I.1-2 viene presto deluso da una realtà di stenti e di duro lavoro mal ripagato con la ripetizione dei versi *Poco pesce nella rete / Lunghi giorni in mezzo al mare / Mare che non t'ha mai dato tanto* di P III.3-5 e VIII.3-5; parallelamente, le condizioni dal mare, che nell'auspicio iniziale dovrebbero essere rese favorevoli dalle canzoni del pescatore (P I.3-4 *E canta le tue canzoni / Che burrasca calmerà*), si rivelano immediatamente avverse, con un *Mare che fa bestemmiare* (P III.6 e P VIII.6) che spinge il pescatore fino al limitare della morte (P VI.3-5) con la sua *furia grande* e la sua *onda gigante* (P III.7-9), ma che infine *si placa e tace senza resa* (P VIII.7), pur in attesa della prossima estenuante lotta (P VIII.8-9).

Ancora più profonda l'antitesi sentimentale che attraversa la vita della giovane donna: dapprima invoca Dio a tutela del marito pescatore (D II.3-4 *L'uomo mio difendi dal mare / Dai pericoli che troverà*); poi, colpita dalle attenzioni di un altro uomo, cerca in Dio una difesa dal peccato (D IV.5-6 *Scaccialo dalla mia mente / E non indurmi nel peccato*), per

³² La Mannoia rischiò di non cantare questo passaggio, considerato troppo "forte" per una donna, ma alla fine si decise di non modificare il testo di Marco Negri: «io [Bertoli] cantai la mia parte e poi andai via; quando ritornai lei [Mannoia] aveva già cantato, tutto tranne una frase, allora chiesi come mai. "Sai, 'no per Dio, non farlo tornare', farlo dire ad una donna non sta bene". Ma poi lei [Mannoia] tornò [...] e cantò la frase» (Mangiardi 2001, p. 68). Sul piano logico-sintattico, si deve rilevare che la collocazione dell'interiezione *per Dio* risulta quanto meno singolare all'interno di una preghiera che la donna sta rivolgendo proprio a Dio: la V strofa prosegue il discorso narrativo della IV, che si apre come di consueto con l'invocazione *Dimmi, dimmi, mio Signore* (D IV.1); inoltre, le due esortazioni *non farlo tornare* (D V.5) e *dillo tu al mare* (D V.6), contenute rispettivamente nel medesimo verso dell'interiezione e in quello immediatamente successivo, non possono che essere rivolte allo stesso Dio. Il testo suona dunque, con una certa difficoltà, "(O Dio), per Dio non far tornare il pescatore, dillo tu al mare".

giungere, ormai travolta dalla passione del tradimento, ad invocare la morte del pescatore (D V.5-6 *No per Dio non farlo tornare / Dillo tu al mare*); ma, nuovamente disillusa, torna a pregare per il ritorno del marito (D VII.1-4). Questo vortice di sensazioni trova corrispondenza nella *rosa* donata alla donna dal futuro amante (D IV.8-9), che *rossa* di passione, ma anche *malaspina* (D V.1 e D V.2), da *pegno d'amore* (D V.1) diventerà l'emblema delle *promesse vane* (D VII.6) dell'amante e *Di una storia nata già finita* (D VII.8 e D VII.9).

Contrasti che si riflettono anche sul piano cromatico, tra il *nero* del lutto paventato dalla giovane sposa (D II.5-6), il *bianco* della sua pelle profumata bisognosa di *carezze* (D II.7-9) e, appunto, il *rosso* della citata *rosa* (D V.1 e D VII.7).

Quasi a compensare queste contrastanti folate verbali e cromatiche, la corrente della canzone trova una sua dinamica progressiva nel gioco iterato delle ripetizioni, a partire dall'incipit strofico, con le riprese anaforiche che legano da una parte D II.1-2, D IV.1-2 e D VII.1-2 *Dimmi, dimmi mio Signore / Dimmi che [IV.2 se] tornerà* (con duplicazione interna al primo verso e anafora intra-strofica di *Dimmi*) e dall'altra P III.1-2, P VI.1-2 e P VIII.1-2 *Pesca, forza, tira pescatore / Pesca non ti fermare* (con anafora intra-strofica di *Pesca*). Mentre P I resta in una posizione a sé stante quale preludio alla narrazione, o meglio alle due narrazioni parallele, D V, che come abbiamo visto costituisce lo sviluppo naturale di D IV, presenta anch'essa in posizione incipitaria una struttura anaforica *Rosa rossa pegno d'amore / Rosa rosa malaspina* (D V.1-2, con duplicazione del sostantivo nel secondo verso), peraltro collegata alla conclusione della strofa precedente (D IV.7-8) sempre attraverso il motivo della *rosa* (cfr. *supra*).

Anche nel corpo delle singole strofe si possono rinvenire fenomeni di ripetizione, o con epanalessi interna al verso o con anafora tra versi contigui, soprattutto per le strofe maschili: P I.5 *Pensa, pensa al tuo bambino (Pensa)*; P III.5-6 *Mare che non t'ha mai dato tanto / Mare che fa bestemmiare (Mare che)*; P VI.4-5 *E ti toglie dal tuo pensare / E ti spazza via come foglia al vento (E ti)*; P VIII.5-6 *Mare che non t'ha mai dato tanto / Mare che fa bestemmiare (Mare che)*; ripetizione integrale dei versi corrispondenti di P III); P VIII.8-9 *Che si placa e tace senza resa / E ti aspetta per ricominciare / E ti aspetta per ricominciare (e, interna in VIII.7)*. E, per la voce femminile, l'anafora per D VII.3-4 *Quell'uomo che sento l'uomo mio / Quell'uomo che non saprà (Quell'uomo che)* e per D V.7-9 *Di una rosa rossa qui tra le mie dita / Di una storia nata già finita / Di una storia nata già finita (Di una)* e la giuntura in anadiplosi tra D VII.4 e D VII.5 *Quell'uomo che non saprà / Che non saprà di me e di lui (che non saprà)*.

Ma il fenomeno si presenta con sistematica evidenza in sede di explicit strofico, per entrambe le voci, a ricreare l'effetto ritmico del reflusso dell'onda del mare: P I.8-9 *Con Dio di te parlò / Con Dio di te parlò*; P III.8-9 *E la sua onda è un gigante / La sua onda è un gigante*; P VI.8-9 *Ma è così cattiva poi la morte / È così cattiva poi la morte*; P VIII.8-9 *E ti aspetta per ricominciare / E ti aspetta per ricominciare*; D II.8-9 *Ha bisogno di carezze ancora / Ha bisogno di carezze ora*; D IV.8-9 *E una rosa egli m'ha dato / Una rosa lui m'ha dato*; D V.8-9 *Io non la voglio spezzare / Io non la voglio spezzare*; D VII.8-9 *Di una storia nata già finita / Di una storia nata già finita*.

3. Modulazioni linguistiche

Contrasti e ritorni costituiscono probabilmente la cifra più evidente della canzone, ma un fattore altrettanto rilevante nella costruzione della duplice narrazione e delle sue sfumature sentimentali è dato dalla sottile calibrazione di variazioni linguistiche più o meno incisive.

Un primo esempio ci riporta alle coppie di versi poste a chiusura delle otto strofe: in quattro casi (P I.8-9, D II.8-9, D V.8-9 e D VII.8-9) si inseriscono nel discorso narrativo e musicale senza il ricorso a congiunzioni, diciamo con un collegamento a grado zero; sul polo opposto troviamo l'explicit della strofa P VIII.8-9 *E ti aspetta per ricominciare / E ti aspetta per ricominciare*, con la doppia congiunzione coordinativa copulativa affermativa *E*, utile a riprodurre lo sciabordio del moto ondosso e a rilanciare quel ciclo unico continuo di cui ho parlato in precedenza. In posizione intermedia, le strofe P III.8-9 *E la sua onda è un gigante / La sua onda è un gigante* e D IV.8-9 *E una rosa egli m'ha dato / Una rosa lui m'ha dato*, con la medesima congiunzione coordinativa copulativa affermativa *E* al verso 8 quale collegamento esplicito e lineare ai versi precedenti, e la strofa P VI.8-9 *Ma è così cattiva poi la morte / È così cattiva poi la morte*, con la congiunzione coordinativa avversativa *Ma* che segna la riscossa interiore del pescatore di fronte al fascino perverso e oscuro della morte (cfr. in particolare P VI.6-7 *Che vien voglia di lasciarsi andare / Più leggero nel suo abbraccio forte*).

Le altre modulazioni coinvolgono soltanto la voce femminile, attraversata nell'arco narrativo della canzone da sentimenti forti e contrastanti, come rilevato. Punto di partenza è la sua condizione di giovane sposa lasciata sola dal marito, ma desiderosa, anzi bisognosa di attenzioni, che non possono essere procrastinate nell'attesa del suo ritorno: eloquente, in tal senso, la *variatio* che coinvolge l'avverbio temporale in chiusura dei versi D II.8 *Ha bisogno di carezze ancora* e D II.9 *Ha bisogno di carezze ora*, con *ancora* e *ora* in rima derivativa etimologica (primo elemento derivato dal secondo). Tali attenzioni non possono essere soddisfatte dal pescatore, lontano e in balia del mare in tempesta: nell'animo della donna si insinua allora la passione per un altro uomo, che lei vorrebbe scacciare dalla mente (D IV.5), ma che diventerà presto suo amante (D V); la crescente intimità di questa figura terza è sapientemente resa anche attraverso una *variatio* grammaticale che interessa il pronome personale di riferimento: lo "standard" e distaccato *egli* di D IV.8 *E una rosa egli m'ha dato* passa subito dopo al "neo-standard" e più familiare *lui* di D IV.9 *Una rosa lui m'ha dato*.³³ Il fugace rapporto extraconiugale getta la giovane in una profonda crisi, dalla quale riemergerà con una consapevolezza nuova e nella ferma decisione di non confessare nulla al pescatore; questo travagliato percorso interiore si riflette in primo luogo nella costruzione sintattica dei versi di apertura delle strofe D II.1-2 *Dimmi, dimmi mio Signore / Dimmi che tornerà*, D IV.1-2 *Dimmi, dimmi mio Signore / Dimmi se tornerà* e, nuovamente, D VII.1-2 *Dimmi, dimmi mio Signore / Dimmi che tornerà*: alle strofe II (situazione iniziale) e VII (ricomposizione finale) l'invocazione a

³³ Doppio *egli* nel testo originario di Negri (1980).

Dio è seguita da una ferma subordinata oggettiva (*che tornerà*), mentre nel passaggio centrale della strofa IV, quando si apre la strada del tradimento, alla medesima invocazione segue una subordinata interrogativa indiretta, con forte carica dubitativa (*se tornerà*),³⁴ che si tradurrà addirittura nel frangente di D V.5 nell'auspicio del non ritorno (*non farlo tornare*). Parallelamente muta la considerazione della donna per suo marito, dapprima, in D II.3 *L'uomo mio difendi dal mare*, indicato in modo esplicito, ma quasi formale, come *L'uomo mio*; poi, sempre alle porte del tradimento, in D IV.3 *Quell'uomo che sento meno mio*, avvertito come più distante, *meno mio*, in procinto di essere dimenticato al cospetto del sorriso di *un altro* (D IV.4); infine, in D VII.3 *Quell'uomo che sento l'uomo mio*,³⁵ il pescatore torna a essere *l'uomo mio* (come in D II.3), ma questa volta in modo consapevole, visto l'analogo costruito *Quell'uomo che sento* di D IV.3, e nella certezza del silenzio (D VII.4).

Sulla base di tutti questi elementi, e nonostante il titolo del brano, credo che si possa convenire con Piccioni (2020) sul fatto che «Non è la canzone di un pescatore quella di Bertoli, è la canzone di una donna».³⁶ Meno condivisibile pensare, sempre con Piccioni (2020), a un «contrasto tra la debolezza della donna e il vigore dell'uomo, tra il docile abbandono [al tradimento] della prima e la strenua resistenza [alla morte] del secondo»: la giovane, sposa e già madre (P I.5 *Pensa, pensa al tuo bambino*), nella solitudine forzata dovuta al lavoro del marito, decide di attraversare quel *peccato* (D IV.6) dal quale invocava protezione a Dio, per riprendere infine, a fronte di una seconda delusione (*le promesse vane* dell'amante di D VII.6), la consueta vita domestica, nell'attesa del ritorno del pescatore, che nulla saprà dell'accaduto; segni, a mio avviso, non di «debolezza», ma di piena e dolorosa affermazione della propria persona, non soltanto quale «moglie del pescatore» (*L'uomo mio* secondo il suo status iniziale di D II.3), ma come donna, libera di scegliere chi amare (*Quell'uomo che sento l'uomo mio* di D VII.3) e di tacere (*Quell'uomo che non saprà* di D VII.4).

E dato il richiamo iniziale alla *cantiga d'amigo* di Martín Codax, mi permetto di proporre un'altra suggestione medievale, ancora ad avvalorare l'universalità di alcuni motivi, purtroppo nel caso specifico sovente disattesi: l'eroina eponima del romanzo provenzale *Flamenca* (XIII secolo), malmaritata reclusa in una torre dal marito geloso Archimbaut, decide infine di acconsentire al corteggiamento del cavaliere Guillem pronunciando un eloquente «Plas mi» ('mi piace'; v. 5721),³⁷ lei che in apertura della vicenda si era mostrata

³⁴ Anche Federico Piccioni (2020) fa notare che «Nella supplica della donna si cela un decisivo seppur lieve cambiamento perché la congiunzione “che” della prima preghiera lascia ora il posto ad un ipotetico ed interlocutorio “se”».

³⁵ *Quell'uomo che sento ancora mio* in Negri, 1980.

³⁶ Il ruolo femminile è centrale anche nella definizione del brano proposta da Mario Bonanno (2012, p. 41): «*Pescatore* [...] è un frammento di poetica verista: una donna divisa tra marito (in mare) e nuovo amante».

³⁷ Non distante dall'*uomo che sento l'uomo mio* di D VII.3.

accondiscendente verso la volontà paterna con un «pos vos plas» (‘poiché a voi piace’; v. 280) in occasione della proposta matrimoniale di Archimbaut.³⁸

Non sarà allora superfluo concludere tornando a citare proprio la strofa VII, la strofa della consapevolezza, che illumina questo «piccolo capolavoro» di una luce tutta femminile:³⁹

VII	
<i>Dimmi, dimmi mio Signore</i>	1
<i>Dimmi che tornerà</i>	2
<i>Quell'uomo che sento l'uomo mio</i>	3
<i>Quell'uomo che non saprà</i>	4
<i>Che non saprà di me e di lui</i>	5
<i>E delle sue promesse vane</i>	6
<i>Di una rosa rossa qui tra le mie dita</i>	7
<i>Di una storia nata già finita</i>	8
<i>Di una storia nata già finita</i>	9

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A. Discografia

- Aa. Vv. (2005), ... a Pierangelo Bertoli, Milano, Sugar Music: traccia 1. Nomadi *feat.* Giulia Ottonello, *Pescatore*.
- Bertoli P. (1980), *Certi momenti*, Milano, Studi “Idea Recording”: traccia 4. Pierangelo Bertoli *feat.* Fiorella Mannoia, *Pescatore*.
- Bertoli P. (1995), *Una voce tra due fuochi*, Milano, BMG Ricordi, 1995: traccia 5. Pierangelo Bertoli, *Pescatore*.
- Bertoli P. (2002), *301 guerre fa*, Milano, BMG Ricordi: traccia 13. Pierangelo Bertoli *feat.* Fiordaliso, *Pescatore*.
- Bertoli P. e Tazenda (1991), *Spunta la luna dal monte*, Milano, Dischi Ricordi.
- Correia N., Rodrigues A., Dos Santos A. (1971), *Cantigas d'amigos*, S.A., Edições Valentim de Carvalho; ristampa 2012.
- De André F. (1970), *Il pescatore*, Milano, Belldisc, poi U.S.A., Liberty Records.
- Negri M. (1980), *Pescatore*, musica e testo, Archivio SIAE, numero di repertorio 801610547.
- Parra V. (1966), *Las últimas composiciones*, Indianapolis, RCA Victor: traccia 1. Violeta Parra, *Gracias a la vida*.

³⁸ In parte come lo stato sociale di fatto dell'*uomo mio* di D II.3.

³⁹ E che giustifica il motto riportato in apertura di questo piccolo contributo, con la reinterpretazione compiuta da Fiorella Mannoia di un celebre passaggio di *Quello che le donne non dicono* di Enrico Ruggeri e Luigi Schiavone (1987) in nome della libertà di scelta delle donne (concerto “Luce – Fiorella Mannoia e Danilo Rea”, Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona, 2 dicembre 2023: <https://www.youtube.com/watch?v=4vmedyZAm4>).

Pescatore (Lyrics), testo Lyrics © Sugarmusic s.p.a, <https://lyrics.lyricfind.com/lyrics/pierangelo-bertoli-pescatore-1>.

Ruggeri E., Schiavone L. (1987), *Quello che le donne non dicono*, Milano, DDD.

B. Studi e testi

Bencivenga A. (2018), «Pescatore». *Rosa rossa pegno d'amore, rosa rossa malaspinga* (Pierangelo Bertoli, 1980), in "LiberaEva Magazine. Il portale della passione", <https://www.liberaeva.com/2018/giallopassione/pescatore.htm>.

Bonanno M. (2012), *Rosso è il colore dell'amore. Intorno alle canzoni di Pierangelo Bertoli*, con DVD, Viterbo, Stampa Alternativa/Nuovi equilibri.

Bonesi D. (2020), «Quanti ricordi con il mio amico Pierangelo». *Negri racconta la genesi del brano «Pescatore»*, in "la Nuova Ferrara", 5 novembre 2020, <https://www.lanuovaferrara.it/tempo-libero/2020/11/05/news/quant-ricordi-con-il-mio-amico-pierangelo-negri-racconta-la-genesi-del-brano-pescatore-1.39506475>.

Deregibus E. (2006), *Dizionario completo della canzone italiana*, Firenze, Giunti.

Dragone S. (2015), *Tu chiamale, se vuoi, poesie. Antologia dei versi più belli della canzone italiana*, Vignate, Lampi di stampa.

Flamenca (2010; XIII secolo), a cura di M. Mancini, Roma, Carocci.

Galleria della canzone delle edizioni Sugar, M. Negri e P. Bertoli, *Pescatore*, scheda, <http://www.galleriadellacanzone.it/canzoni/anni80/schede/pescatore/pescatore.htm>.

GLI. *Grande dizionario della lingua italiana*, fondato da S. Battaglia, poi diretto da G. Bàrberi Squarotti, 21 volumi, Torino, UTET, 1961-2002.

Mangiardi D. (2001), *Pierangelo Bertoli. I «certi momenti»*, Foggia, Bastogi Editrice Italiana.

Mangiardi D. (2006), *Pierangelo Bertoli. Un emiliano tragico non è un vero emiliano*, Firenze, Giunti.

Marcenaro S. (2015), *Nuove acquisizioni sul Pergaminho Vindel (New York, Pierpont Morgan Library ms. 979)*, in "Critica del testo", n. 18/1, pp. 33-53.

Martín Codax (1915; XIII-XIV secolo), *Las siete canciones de amor: poema musical del siglo XII*, pubblicata in facsimil, ahora por primera vez con algunas notas por P. Vindel, Madrid, Imprenta de la Sucesora de M. Minuesa de los Ríos, <https://bmlsh.ulpgc.es/files/original/80cfc3e1dbbc28bbef27f3c48ca93205b455fd59.pdf>.

Martín Codax (2003; XIII-XIV secolo), *Ondas do mar de Vigo*, in Cohen R. (edición crítica), *500 Cantigas d'Amigo*, Porto, Campo das Letras, p. 513.

Milani M. (2022), *I quadri poetici di «Generale» di Francesco De Gregori*, in "Carte Romanze", n. 10/2, pp. 377-400.

Piccioni F. (2020), *Il «Pescatore» di Pierangelo Bertoli: dentro il significato del brano*, in "Auralcrave", 3 maggio 2020, <https://auralcrave.com/2020/05/03/il-pescatore-di-pierangelo-bertoli-dentro-il-significato-del-brano/>.

Pritoni M., *Marco Negri – Intervista all'autore di «Pescatore»*, in "TuttoRock magazine", 23 dicembre 2021, <https://www.tuttorock.com/interviste/marco-negri-intervista-allautore-di-pescatore/>.

Puliga D. (2023), *I Greci, i Romani e... il mare*, Roma, Carocci.

Straniero M. L. (1981), *Pierangelo Bertoli*, Roma, Lato side.

Vanoli A. (2022), *Storia del mare*, Roma-Bari, Laterza.

Vanoli A. (2023), *Storia del mare*, podcast, Rai Play Sound, <https://www.raiplaysound.it/programmi/storiadelmare>.

MATTEO MILANI • He is full professor of Romance Philology at the University of Turin. He published the critical edition of Simone Prodenzani's *Sollazzo*, the critical edition of the *Segreto dei segreti* and the anthology *Letteratura scientifica medievale italiana*. He also dealt with the first Latin-vulgar grammars of the Peninsula, with French (Rutebeuf, Mamerot), Provençal and Franco-Provençal language and literature, with literary onomastics. He recently proposed a study of the song *Generale* by Francesco De Gregori.

EMAIL • matteo.milani@unito.it

«QuadRi»
Quaderni di RiCOGNIZIONI
ISSN 2420-7969

è una collana di

RiCOGNIZIONI
Rivista di lingue, letterature e culture moderne
ISSN: 2384-8987

<http://www.ojs.unito.it/index.php/ricognizioni/index>
ricognizioni.lingue@unito.it

© 2024

Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture Moderne
Università di Torino
<http://www.dipartimentolingue.unito.it/>